A. GAGNONI

IL DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

MILANO
STABILIMENTO MUSICALE DI F. LUCCA.
23367

IL
DUCA DI TAPIGLIANO

LIBRETTO COMICO IN DUE ATTI CON PROLOGO

DI

A. GHISLANZONI

MUSICA DEL M.° CAV.^e

ANTONIO CAGNONI

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO CASTELLI

di Milano

la stagione di Primavera 1875

MILANO

STABILIMENTO MUSICALE F. LUCCA

1-75

PERSONAGGI

IL DUCA DI TAPIGLIANO	Sig.	Parasini
DON LUIGI, suo ministro	Sig.	Carpi
IL PRINCIPE DE SBROFF	Sig.	Fioravanti V.
LUISA, sua figlia . . .	Sig.ª	Trebbi
TOMMASO, taverniere .	Sig.	Bottero
ANGIOLINA sua moglie	Sig.ª	Binda
IL CAPITANO delle guardie Ducali	Sig.	Capello
NARCISA, cameriera di Luisa	Sig.ª	Capelli
DON VALERIO . . .	Sig.	Pessina

Domestici — Popolani — Damigelle di corte

Soldati, ecc., ecc.

PROLOGO

Cortile di una osteria — Nel mezzo un cancello di ferro che si apre sulla pubblica via — A sinistra la casa — Due tavolini con panche di legno sul davanti — Al di là del cancello, sovra un'altura, la città, a cui si ascende per un gran viale fiancheggiato da alberi.

VOCI INTERNE

Viva Tommaso! viva
Il Re dei Tavernier!
Abbasso lo Statuto!
Abbasso il minister!

SCENA PRIMA.

Il **Duca, Don Luigi.**

DUCA (*entrando con Don Luigi dal cancello*)
È questa la terribile
Taverna?...
D. LUI. Ove i nemici
Di vostra altezza adunansi
Orrende trame a ordir.
DUCA (*indifferente*)
Se è vero che i miei popoli
Com' io vorrei felici
Non son, fia saggio ed utile
Le lor querele udir.
Sediam! - Con queste setole
Al viso e in questi panni,
Spero serbarmi incognito...
D. LUI. Prudenza ci vorrà...
DUCA (*ridendo da sè*)
Oh! certo... se scoprissero
Che noi siam due tiranni,
Buon dì!...

D. Lui. (*da sè*) Le nostre guardie
Lunge non son di qua...
Se in pericolo sarete,
Cento spade intorno avrete,
E i ribelli sciagurati
Con un soffio sperderò.
Duca Via dal core la paura...!
La mia vita è qui sicura.
Se le guardie qui verranno,
Arrestare io ti farò.
Alcun giunge.

SCENA II.

Angiolina, il **Duca, Don Luigi.**

Ang. (*dalla porta della casa*) A lor m'inchino!
D. Lui. Bella ostessa....
Ang. Al suo comando...
Duca Favoritemi del vino...
D. Lui. Del miglior, vi raccomando!...
Ang. Vo a servirli... (*fa per andarsene*)
Duca Aspetta! aspetta!
Se apprestarci una cenetta
Tu sapessi...
D. Lui. Tuo marito
Se la fama narra il ver,
E un gastronomo erudito,
Un sublime cucinier.
Ang. (*imbarazzata*)
Signori... perdonate...
Da ber vi recherò...
Ma se cenar bramate,
Servirvi io non potrò...
Duca Perchè?
D. Lui. Sentiamo un poco...
Ang. Perchè nella cucina
Da quattro mesi il fuoco
Non si raccende più...

DUCA Albergo e trattoria
Mi par che scritto sia
Là fuori...
ANG. Un tempo... è vero...
Ma poi...
D. LUI. (*al Duca sottovoce*)
Qui c'è un mistero...
A me l'interrogarla...
(*ad Ang.*) Ma poi? va innanzi... parla!
ANG. Poi... mille scandali...
Poi... mio marito
S'è dato al bevere...
S'è inebetito...
E mentre tutto
Qui va in rovina,
Ei... quella bestia...
Laggiù in cantina,
Coi disperati
Più screditati
Il dì e la notte
Sovra una botte
Sta di politica
A disputar.
D. LUI. (*al Duca*) Ah!... di politica!
Che ve ne par?
DUCA (*ad Ang.*) Tanto egli beve?...
ANG. Berrebbe il mar.
Poi quando è brillo...
Campane a festa!
D'esser un principe
Si mette in testa...
Mentre quegli altri
Pitocchi e scaltri,
Sempre adulandolo,
Assecondandolo
Le botti vuotano
Senza pagar!

D. Lui. (*al Duca sottovoce*)
Non v' è più dubbio...
Qui si congiura...
Duca Ah! mi fa ridere
La tua paura...
D. Lui. Duca, ascoltatemi!...
Duca Non mi seccar!...
Ang. (*da sè*) Fosser due guardie
Della questura!...
Un tal sospetto
Mi fa tremar.

Duca (*ad Angiolina*)
Ma questo originale stravagante
Vedere io non potrei?
Tal lezione, qui tosto, io gli darei...
Ang. Signori... a me credete... (*turbata*)
Ciò ch' ei fa... ciò ch' ei dice è tutto effetto
Del vino...
D. Lui. (*al Duca*) Omai certezza è il mio sospetto...
Ang. Da dieci giorni egli è briaco, e tante
Pazzie commette...
Duca Orsù! recaci a bere...
Poi vedremo...
Ang. (*come sopra*) Vorrei si persuadessero...
D. Lui. (*con forza*)
Da ber! non l'hai capita?
Ang. Vado... corro (oh! che musi!) ella è servita!
(*esce*)

SCENA III.

Don Luigi e il **Duca.**

D. Lui. Caro Duca... qui vedrete...
Duca Qualche scena originale...
D. Lui. Agli insulti vi esporrete
Dei bricconi...
Duca Meno male!
Più mi annojano gli inchini

Dei buffon, degli arlecchini
Che ogni dì nel mio palazzo
Son costretto a tollerar.

D. Lui. (*da sè*)
Con un principe sì pazzo
Qual ministro reggeria?...

Duca (*da sè*) Quì fra il vino e l'allegria
Tutta notte io vuò restar.

D. Lui. Col pugnal, collo stiletto
A colpir tal gente è avvezza...

Duca Scudo a me sarà il tuo petto...

D. Lui. Tante grazie a vostra altezza!

Duca Cessa dunque d'annoiarmi!
Bada solo a secondarmi;
Il tuo burbero cipiglio
L'uno e l'altro può tradir!

D. Lui. Da ministro affezionato
Franco e schietto io v'ho parlato...
E nell'ora del periglio
Io saprò con voi... fuggir.

SCENA IV.

Il **Duca, Don Luigi, Angiolina, Tommaso** e **Popolani.**

Tom. (*di dentro*)
Voglio vederli!

Ang. (*di dentro*) Non ti avanzare!...
Voi trattenetelo!

Tom. (*respingendo Angiolina e facendosi innanzi*)
Lascia passare!...

Ang. (*al Duca e a Don Luigi, appressandosi col fiasco e i bicchieri sulla guantiera*)
Non gli badate! brïaco egli è!

Tom. (*con sdegno*)
Brïaco!...

Ang. Fradicio!

TOM. Non le credete!
Da questa prova giudicherete!
Attenti! attenti! – sovra un sol piè!
(fa una piroetta, arrestandosi sovra un solo piede)

CORO Bravo!...

DUCA Bravissimo!

TOM. *(barcollando)* Ora vediamo...
(al Duca e a Don Luigi)
Voi siete... dunque?...

D. LUI. *(bruscamente)* Noi... siam chi siamo...

TOM. Oh! oh! qual aria!...

DUCA *(a Tommaso)* Vi dirò il ver...
Noi siam due miseri... due disgraziati...
Che il Duca esiglia da questi Stati...

TOM. Voi pur... due vittime!...

ANG. *(presentando i bicchieri ricolmi)* Se voglion ber...
Ecco!... si servano...

TOM. *(prendendo un bicchiere e vuotandolo)*
Grazie! obbligato!...

ANG. *(vivamente a Tommaso)*
Giù quel bicchiere!...

TOM. Forse ho sbagliato?...
Allor quest' altro mi prenderò...
(depone il bicchiere vuoto e prende il bicchiere colmo)

ANG. Deh! compatitelo! – ve l' ho già detto...
Non ha più il lume – dell' intelletto...
Son dieci giorni – ch' ei più non sa
Nè quel che dice – nè quel che fa.

DUCA *(a Don Luigi ridendo)*
Ecco il terribile – cospiratore...
L' uom del pugnale – l' uom del terrore!...
Viso da tanghero – grasso e gioval,
Sembra l' insegna – del carneval!

D. LUI. *(al Duca sottovoce)*
Brïaco o pazzo – sarà costui...
Ma quali ceffi – stan dietro a lui!
Duca, arrendetevi – partiam di qua!...
O qualche scandalo – nascer potrà.

TOM. (*da sè*)
Il suol traballa – mi reggo a stento...
Mi sembra d'essere – su un bastimento...
Ah! la politica – per verità
Dei brutti scherzi – talor mi fa.

CORO (*sottovoce, accennando al Duca ed al Ministro*)
Davvero... han certe fisonomie...
C'è da scomettere che son due spie...
Che importa? il Duca spodesterem...
E i suoi satelliti bastonerem!

TOM. (*stendendo il bicchiere*)
Dunque... da ber versatemi...
Come poc'anzi ho detto...
(*al Duca che gli versò da bere*)
Grazie del vostro incomodo...
Asilo io vi prometto...
Niun vi darà molestia...

DUCA Ma... il Duca?

TOM. Ah! ah!... una bestia...
Un asino... ma poi...

D. LUI. Questa è diretta a voi... (*al Duca*)

TOM. Se tutto va a soqquadro
Colpa ne ha sol quel ladro
Di Don Luigi...

DUCA (*a Don Luigi*) Prendila!
Questa è diretta te.

ANG. Vuoi tu finirla?... (*a Tommaso*)

TOM. (*con forza respingendola*) Abbasso
Il Ministero! (*gridando*)

CORO (*gridando*) A spasso
Il Duca!

DUCA E poi?...

TOM. Si chiama
Un uom che goda fama
Di liberal... di onesto,..

DUCA Dove trovarlo?

CORO È presto
Trovato...

TOM. (*con dignità grottesca*) Certamente!...
Un uomo indipendente...
Un uomo... so ben io...
Fatto allo stampo mio...

DUCA Che doni uno Statuto...

TOM. Largo...

CORO Conforme all'indole...

TOM. Dei tempi... Ho provveduto... (*pensando*)
So quello che convien...

CORO (*avanzandosi e guardando il Duca e Don Luigi*)
Il regno dei birbanti
Finisca!...

D. LUI. Per mia fè...
È troppo!...

TOM. Tutti quanti
Venite intorno a me!...

D. LUI. Si salvi il Duca! (*si allontana con cautela*)

TOM. (*con aria preoccupata come chi vada raccappezzando le proprie idee*) Articolo
Primo!...

ANG. Impazzito egli è!

TOM. Considerando... eccetera...
Che il vin per l'uomo è oggetto
Di prima... anzi primissima
Necessità:
A' miei fedeli sudditi
Gratis il vin prometto...
Anzi... chi più berrà...
Un premio avrà!

CORO (*gridando*)
Il primo articolo – tutti approviamo!
Di Duca il titolo – già ti accordiamo...

TOM. (*inchinandosi con affettazione*)
Grazie, o miei sudditi – troppo bontà!

DUCA (*da sè*)
Se un tal statuto – potessi dare,
La finirebbero – di cospirare...
Vivrei tranquillo per lunga età...

ANG. (*guardando il Duca*)
Costui sogghigna – l'altro è partito...
Ah! questo tanghero – di mio marito
Tutti in rovina – ci manderà.

TOM. (*con voce tremula e balbuziente, dopo aver vuotato un altro bicchiere*)
Considerando... eccetera
Che il lavorare è cosa...
Molto... noiosa...
E... indecorosa...

CORO E... faticosa... (*gridando*)

TOM. I miei fedeli sudditi
Sei dì alla settima
Riposeran...
E solo alla domenica...
Però... senza alcun obbligo...
Lavoreran!

CORO Vieni, in trionfo ti porteremo,
Il tuo statuto proclameremo...
Ti farem Duca, ti farem principe,
E poi se il brami ti farem Re!...

TOM. No! basta; grazie! miei buoni amici...
Non è ancor tempo di farmi Re!
Purchè i miei popoli vivan felici,
Altro compenso non chieggo a me.

SCENA V.

Don Luigi - il **Capitano** delle guardie Ducali - Guardie - Due lacchè colla livrea ducale che portano una lettiga - Quattro lacchè con fiaccole - detti.

CAPITANO
Alt!... (*le guardie lasciano cadere il fucile*)

D. LUI. Agli ordini vostri è la lettiga...

CORO Le guardie!

DUCA Quale idea!...

ANG. *e* CORO Perduti siamo!...
Tommaso!

Tom. (*inebetito*) Una lettiga!... E questa gente!...
Capisco.... grazie... amici...
D. Lui. (*al Duca*) Vostra altezza
Può partir se le aggrada...
Tom. Altezza! è troppo...
Pure accetto... Angiolina,
Dammi il braccio... (*entrando nella lettiga*)
Ang. Che fai?
D. Lui. Questo briccone
Si arresti!...
Ang. (*trascinando Tommaso fuori dalla lettiga*)
Esci di là!...
Tom. Femmina rea!
Duca (*accostandosi all'Angiolina*)
Lasciate far! prendete (*da una borsa all'Angiolina*)
Pel vin che abbiam bevuto...
(*dando un'altra borsa al popolo*)
Questa a voi! fate un viva allo Statuto!...
Coro (*a gran voce*)
Evviva il buon sovrano,
Signor di Tapigliano,
Dei Re, dei prenci esempio,
Dei popoli l'amor...
Tom. (*all'Angiolina*)
Poichè di Tapigliano
Mi acclamano Sovrano,
In bando la modestia
Accetto il gran favor.
Duca (*a D. Luigi*)
Portar nel mio palazzo
Farai questo bel pazzo...
Domani al suo destarsi,
Noi riderem di cuor.
D. Lui. (*al Duca*)
Ma principe... badate!
Col fuoco non scherzate...
Non cedono i ribelli
Che al ferro ed al terror.

ANG. (*cercando trattenere Tommaso*)
Non vuoi capir ragione...
Briaco... ignorantone...
Al carcere, alla forca
Ti condurran costor!
CAPITANO (*ai soldati*)
A voi! portate l'armi!...
A voi! in spalla l'armi!
Evviva il buon Sovrano,
Di Tapiglian signor!
TOM. (*respingendo l'Angiolina*)
Al diavolo!... (*entra nella lettiga*)
DUCA Sta bene! (*fa un cenno ai lacchè di alzare la lettiga*)
CAPITANO
In marcia!
TUTTI Al duca onor!

FINE DEL PROLOGO.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Camera riccamente addobbata — Nel fondo un'alcova a cortine abbassate — Porta laterale a destra — A sinistra una finestra — Sul davanti un grande specchio — Nell'alcova un letto — Tavolini, e sedie di lusso.

Domestici del **Duca**,
Tommaso dentro l'alcova sdrajato sul letto.

CORO (*entrando*)
I. Piano... piano... vi inoltrate...
Di svegliarlo è giunta l'ora...
Quelle imposte spalancate!...
II. (*ascoltando presso l'alcova*)
Un istante!... ei russa ancora...
TUTTI Pure è tempo ch'ei si desti...
Or che tutto è preparato,
A giocare ognun si appresti
La commedia singolar.
(*vengono aperte con fracasso le imposte*)
TOM. (*dall'alcova*)
Ehi!... chi è là?...
CORO L'udiste? è desso!...
Tutti all' opera!...
TOM. (*c. s.*) Angiolina!...
La mia sveglia mattutina
Dove andò?... dov'è? dov' è?...
CORO (*ritirando le cortine dell'alcova*)
Vostra Altezza ha domandato?
TOM. Desto io sono... o addormentato? (*dal letto*)
La mia pipa!... la bottiglia!...
CORO (*presentando una guantiera con varie tazze*)
Ecco sigari e caffè!
TOM. Del caffè?... no... a tai veleni
La mia gola non è avvezza...

Coro (*riportando la guantiera*)
Come piace a vostra Altezza!...
Tom. Vostra altezza! ma... vi par?... (*trasognato*)
Dite un poco... o miei signori...
Voi chi siete?... ove son io?
Coro Siamo i vostri servitori...
Comandate e obbedirem...
Se discendere dal letto
Vi gradisse...
Tom. Si... ma aspetto...
Coro I. La parrucca!...
II. Le pantofole!...
(*tutti si fanno attorno al letto per abbigliare Tommaso*)
Tom. (*alzandosi e guardandosi attorno meravigliato mentre lo stanno vestendo*)
La parrucca!... le pantofole!...
La zimarra!... è strano il caso...
Ch'io non fossi più Tommaso?...
Saria bella in verità!...

(*Tommaso si avanza in mezzo al coro; una magnifica veste da camera lo ricopre — Sulla testa grande parrucca inanellata, pantofole alla turca ricamate in oro*)

Coro (*inchinandosi fino a terra*)
Altezza serenissima...
Altezza colendissima...
Altezza: ha ben dormito?
Altezza: come stà?
Tom. (*inchinandosi*)
Signori stimatissimi...
Signori... colendissimi...
Si... certo... ho ben dormito...
Come mi trovo io quà?...
Coro (*c. s. a tutta voce*)
Altezza!...
Tom. Ricominciano...
Coro Altezza!...
Tom. (*con forza*) Altezza un cavolo!...

Coro (*c. s.*) Altezza!
Tom. (*dando di piglio ad una sedia*)
Andate al diavolo!...
Buffoni!
Coro (*inchinandosi*) Obbedirem!
Di vostra Altezza gli ordini
Là fuori attenderem! (*escono*)

SCENA II.

Tommaso solo.

Ora che se n'andarono,
Raccolgansi i pensieri...
(*toccandosi la fronte*)
Ho quì una certa nebbia...
Molto ho bevuto jeri...
E in sogno questa notte...
In sogno certamente...
Ma sì... ma no...
(*guardando verso lo specchio*)
Vien gente...
Chi è mai questo signor?...
(*facendo un inchino verso lo specchio*)
Padron riveritissimo...
Mi guarda... a me si inchina...
Perchè non si avvicina?
(*inchinandosi come sopra*)
Servo! – si inchina ancor!...
(*parlando alla propria immagine riflessa dallo specchio*)
Smettiamo i complimenti...
Venga...! mi spieghi un poco...
Oh! sta a veder che il tanghero
Di me si piglia gioco!...
Bada ti spezzo il grugno
Se seguiti a tacer!...
(*corre presso lo specchio col grugno minaccioso*)
Ah! Ah! il bestion ch' io fui...!

(*riso sghangerato e lungo*)

Dunque io... son proprio lui!...

(*toccando lo specchio*)

Tocchiamo... non c'è caso...
Io non son più Tommaso...
Io sono un Duca, un principe...
Sparito è il tavernier!...

(*sul davanti della scena*)

Un duca... un principe...
Non è credibile...
Non è probabile...
Non è possibile...
Cioè... che bestia!...
Possibilissimo...
Più che probabile...
Anzi certissimo...
Di tai miracoli
Ai nostri tempi
Più strani esempi
Vedemmo ancor!...
Mia madre, il medico,
Quand' io son nato,
La balia, il sindaco,
Fino il curato...
So che palpandomi
La grossa testa,
Sempre esclamavano
Con istupor:
O d' un grand' asino
L' insegna è questa,
Od è una testa
Da imperator!

(*tornando presso lo specchio*)

Come son grasso e tondo...!
Geniale e rubicondo!
E poi qual' aria nobile!...
Qual passo da signor!...

(*sul davanti*) Se un Duca... un principe...
Davver son io...
Del popol mio...
Sarò il papà...
Non più miseria
Non più lavoro,
L'età dell'oro
Ritornerà !...

SCENA III.

Il **Duca** in abito modesto, **Don Luigi** con grande cappa nera da dottore, e detto.

DUCA Signor Duca!...
TOM. (*volgendosi*) Chi è là?...
DUCA (*inchinandosi*) L'umile vostro
Segretario...
D. LUI. Ed il medico...
TOM. Signori...
In buon punto giungete – Il caso mio
È sì nuovo... è sì fuor dell'ordinario...
Voi... siete dunque?...
D. LUI. (*inchinandosi*) Il medico...
TOM. (*al Duca*) E voi siete?...
DUCA L'umilissimo vostro Segretario...
TOM. Già... mi par... mi rammento...
D. LUI. Come stiamo
Oggi in salute?
TOM. Se non sono pazzo,
Io sto benone... e voi?...
D. LUI. (*prendendogli la mano*) Sentiamo il polso...
(*dopo breve pausa*)
Più regolare – E la melanconia
Di jeri... vi è passata?...
TOM. (Vorrà dire
La sbornia) – Eh!... non saprei...
Anzi... su questo appunto...

Poichè mi avete il muso
Di gente onesta...

DUCA Ohimè!...

TOM. Che avete?...

DUCA Nulla...

D. LUI. Dite pure... parlate...
A noi resta obbedir...

TOM. Dunque... ascoltate!...
La tempo immemorabile
Infino a jeri sera
Io feci l'oste...

D. LUI. (*afferrandogli il polso*)
Principe!

DUCA Altezza!... ohimè!... ci siam!...

TOM. (*guardandoli come inebetito*)
Che avete?...

D. LUI. (*facendo dei gesti misteriosi al Duca*)
Nulla...

TOM. Uditemi
Dunque – una storia vera
Quantunque inverosimile
Vi narro...

DUCA *e* D. LUI. (*come sopra*)
Vi ascoltiam.

TOM. Tommaso mi chiamavano,
E il vino ch'io vendea...
Nol dico per vantarmene...

D. LUI. (*afferrandogli nuovamente il polso*)
Duca!... cessate alfin!...

DUCA Voi mi straziate l'anima...

D. LUI. Sempre la stessa idea!

TOM. Idea!... – porreste dubbio
Sulla bontà del vin?...

DUCA (*levando dal portafoglio una carta, e leggendo a tutta voce coll'aria di distrarre Tomm. da' suoi lugubri pensieri*)
Questo dispaccio annunzia
Che in oggi con sua figlia
Fra noi di Sbroff il Principe
A mezzodì verrà.

D. Lui. (*a Tommaso*)
Quella fanciulla, dicono,
A un cherubin somiglia;
Di sua bellezza il farmaco
Forse vi guarirà.
Tom. Guarirmi!... io sto benissimo...
Solo vorrei sapere...
Duca *e* D. Lui. (*con forza*)
Bandite le chimere!
Siate, qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio...
Dei popoli l'amor!
Tom. (*animandosi*)
Dei Re... dei prenci esempio!...
Dei popoli l'amor...
Basta!... se sarà vero...
Vedrò di farmi onor.
Ditemi, segretario: (*al Duca*)
A quale ora si mangia
Dai principi?...
Duca L'orario
Vi è noto... e mai non cangia...
D. Lui. A dieci ore l'asciolvere...
Tom. Cioè?...
Duca La colazione...
D. Lui. Quindi pel pranzo attendonsi
Le cinque...
Tom. Va benone!...
La cena?...
Duca A mezzanotte
Sempre è servito il thè.
Tom. (*a Don Luigi*)
Dottore: questa bibita
Poco si addice a me...
Io credo che al mio stomaco
Il vin saria più accetto...
D. Lui. Sta bene...
Duca A voi lo sciegliere...

Tom. Prima di andare a letto
Dieci bottiglie o dodici...
D. Lui. (*afferrandogli il polso*)
Ohimè! vaneggia ancor...
Tom. Miei cari... è un'abitudine...
Quand'ero taverniere...
D. Lui. *e* Duca (*scuotendolo con gran forza per le braccia*)
Bandite le chimere!
Siate, qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio,
Dei popoli l'amor...
Tom. Dei Re, dei prenci esempio...
Dei popoli l'amor...
Purchè ci sia da bere
Vedrò di farmi onor!...

SCENA IV.

Un Servo e Detti.

Servo (*sulla porta*)
Se il Duca brama asciolvere...
Duca Sta bene!... (*il servo esce*)
D. Lui. Altezza... ha udito?
La colazione è in tavola...
Tom. Non manco di appettito...
D. Lui. *e il* Duca
Un salutare effetto
Per voi la mensa avrà;
Dal torbido intelletto
La nebbia sparirà.
D. Lui. Feste, balli, vita lieta,
Mangiar spesso e bever bene...
Questa, o Duca, è la dïeta
Che si addice al vostro mal.
Se il regime vi conviene,
Noi fin d'or lo addotteremo,
E con voi, per voi, godremo
Un eterno carneval.

DUCA Qui fra poco un vergin fiore
Di beltà sbucciar vedrete,
Per raccorlo non avrete
Che a distendere la man...
Nei sorrisi dell' amore
Fra gli amplessi e i caldi baci,
I fantasimi mendaci
Dalla mente fuggiran.

TOM. Nel cervello ho un' altalena...
Vedo, ascolto e nulla intendo...
Ma all' invito ognor mi arrendo
Se si tratta di mangiar...
Quando avrò la pancia piena
Veder chiaro alfine io spero
Se son principe davvero
Od un pazzo da legar.

DUCA *e* D. LUI. (*a* 3)
Andiamo, andiamo a tavola!
Siate qual foste ognor,
Dei Re, dei prenci esempio,
Dei popoli l' amor!

TOM. Andiamo, andiamo a tavola!
Sarò qual fui finor,
Dei mangiatori il principe,
Il Re dei bevitor! (*partono insieme*)

SCENA V.

Grande Sala - Porte laterali - Seggioloni - Addobbi sontuosi.

Don Valerio, Cortigiani, indi **Don Luigi** e il **Duca.**

D. VAL (*entrando col Coro*)
Il Duca fu avvertito?...

CORO Or, ora.

D. VAL. E qui non viene?...

CORO Con quel buffone a tavola
Celiando si trattiene.

D. VAL. Frattanto al nobil ospite
Nessuno incontro va?...

D. Lui. (*entrando col Duca*)
Duca, una tal commedia
A male finirà.
Potrebbe il prence offendersi...
Duca Più presto se ne andrà.
(*volgendosi a Don Valerio ed ai Servi*)
Scendete nel cortile,
Il principe e la giovin principessa
Introducete qui – le damigelle,
I domestici, i paggi sien condotti
Ai loro appartamenti...
E guai se alcuno oblia
Che il segretario io son, questi il dottore...
Tu (*a D. Valerio*) il tesoriere – il duca
Quel gaglioffone.
D. Val. *e* Coro Altezza, a noi si affidi;
Ah! riderem di cuore! (*D. Val. e il Coro escono*)
Duca Tu tieni il broncio ancor? Meco non ridi?
D. Lui. Potria da tal facezia svilupparsi
Una question di Stato...
Duca Addiritura!
Dunque ti fa paura
Un prence spodestato,
Che mendicando va di corte in corte
Pranzi e quattrini?... Che conduce in volta
Una figlia...
D. Lui. Assai bella...
Duca Ma orgogliosa,
Bisbetica, beghina e stravagante,
Per affibbiarla in sposa
A qualche merlo?... E tu vorresti ch'io?...
No! no! Non son disposto!...
D. Lui. Ma...
Duca (*severamente*)
Basta! Don Luigi – Al nostro posto!
(*escono insieme*)

SCENA VI.

Il Principe **De Sbroff**, **Luisa**, e **Don Valerio** introducendo il Principe.

SBR. Nè il Duca ancor si vede?
D. VAL. Ei qui verrà a momenti... (*esce*)
LUI. Bel garbo!
SBR. È un uomo eccentrico
Che abborre i complimenti...
LUI. Un uomo ineducato,
Dite piuttosto.
SBR. È ver;
Ma diverrà garbato
Se gli saprai piacer.
LUI. Il mio piano è stabilito...
Nè mutarlo alcun potrà:
Nella scelta d' un marito
Solo amor mi guiderà.
Se fra duchi e prenci invano
L' uom che invoco io cercherò,
Questo core e questa mano
Alla plebe immolerò.
SBR. Quale obbrobrio! qual vergogna!
E un De Sbroff ti generò!
LUI. Io voglio un giovane
Bello, gioviale,
Ricco di spirito,
Originale;
Destro alla scherma,
Destro nel ballo,
Che al par di un' ussero
Monti a cavallo;
Che ripetendomi
Ognora il sì,
Lieta mi renda
La notte e il dì.

SBR. Figlia! e dimentichi
Ch' io son... che sei
Sangue purissimo
Di semidei!
Che solo i principi
Son nostri pari...
E purchè un principe
Abbia denari,
Desso a ragione
Chiamarsi può
La più bell' opera
Che Iddio creò.

LUI. Già molti principi
Vedemmo – tutti
Vecchi... ridicoli...
Sguajati e brutti...

SBR. Questo è ricchissimo...

LUI. Giovane?... bello?
Cortese?... amabile?...
Vivace?... snello?

SBR. Tale lo dicono...

LUI. Se tal sarà,
Nelle mie panie
Cader dovrà.

SBR. Pensa che questa prova
Fia l' ultima...

LUI. Sta ben!...
Ma illudersi non giova...
Pensier non cangio...

SBR. (*guardando verso la galleria*) Ei vien!
(*alla figlia con calore*)
Per omnia secula – son spodestato...
Non ho più sudditi – non ho denar...
Nella miseria – precipitato,
Tu sola, o figlia – mi puoi salvar!

LUI. Se di me degno – sarà costui,
Gentile, amabile – mi mostrerò...
Se un nuovo tanghero – ritrovo in lui,
Di scherni e oltraggi – lo colmerò...

SCENA VII.

Il Principe **De Sbroff, Luisa, Narcisa,** il seguito del Principe, **Don Luigi,** il **Duca** e **Tommaso** con seguito, ecc., ecc.

VOCI DALLE SALE INTERNE
Aprite il passo!...
SBR. Il Duca!... Ma dove sono i nostri?...
(*verso l'anticamera*)
Narcisa! olà!... in gran pompa la corte mia si (mostri...
NAR. Eccomi! In anticamera un cenno attendevamo...
(*entra il seguito del Principe che si compone di quattro o cinque individui magri e sdrusciti negli abiti*)
SBR. (*dopo esaminati e schierati gli uomini del suo seguito*)
Siamo pochi di numero, ma siamo... quel che (siamo!
TOM. (*di fuori*)
Sien maledetti!... A tavola si stava tanto bene!...
LUI. (*a Narcisa*)
Narcisa... stammi a lato!...
SBR. (*ricomponendosi gli abiti e inchinandosi*)
Silenzio!... il Duca viene...
D. LUI. (*sollevando le cortine per lasciare il passaggio a Tom.*)
Avanzatevi, Altezza....
TOM. (*entrando, colla corona ducale sul capo e un gran mantello a strascico sostenuto da due lacchè*)
Dov'è questo spiantato?...
DUCA (*sottovoce a Tommaso*)
Badate!... è là!...
TOM. (*al Duca*) Scusatemi!... volea dir... spodestato.
(*avanzandosi e guardando coll'occhialino*)
Dunque... vediamo un poco...
LUI. (*a Narcisa*) Dio! come è vecchio e brutto!
TOM. (*guardando il Principe*)
Via! per essere un Principe è molto ben costrutto.
(*salutando aristocraticamente col dito mignolo*)
Servo!...

Sbr. (*inchinandosi*)
Altezza!...
Tom. (*come sopra*) Bassezza!...
D. Lui. (*entrando in mezzo per adempire al cerimoniale della presentazione*) Principe... Principessa...
Il Duca...
Tom. (*sollevandosi con dignità*)
Il Duca!...
Sbr. (*estrae di tasca una cartolina, la nasconde nel cappello e legge con enfasi*)
Altezza! – Nel vostro viso è impressa
A tratti sì palpabili la maestà sovrana...
Sì fulgido splendore dai vostri sguardi emana
Che tosto si comprende da quale illustre razza...
Tom. Sicuro!... certamente!...
Duca (*guardando Luisa*) Gentile è la ragazza...
Sbr. (*come sopra, ripigliandosi*)
....Che tosto si comprende da qual razza divina...
Lui. (*sottovoce guardando il Duca*)
Leggiadro assai quel giovane...
Sbr. Luisa... ti avvicina...
Lui. (*avanzandosi con Narcisa*)
Non ti scostar!...
Duca (*guardando Luisa*) Che tratti! che nobil portamento!..
Sbr. (*come sopra*)
Di un sangue illibatissimo, o Duca, io vi presento
La gocciola più pura... che in perla trasformata
A ornarvi il ducal serto dal Ciel fu destinata...
Lui. (*da sè*)
Giammai!...
D. Lui. (*sottovoce a Tommaso*)
La sposa attende...
Tom. (*al De Sbroff, chiamandolo in disparte*)
Vien quà! Saper vorrei...
Qual delle due?...
Sbr. (*presentand. Luisa*) Codesta...
Tom. L'altra preferirei...
Amo le donne grasse... Ma anche costei mi piace...

Di sposar l'una e l'altra però sarei capace...
Basta! venite!... (*offre il braccio a Luisa*)

SBR. (*a Luisa*) Il braccio porgigli!...

TOM. (*offrendo il braccio a Narcisa*) E tu... carina?...
(*prende per braccio anche Narcisa*)
Se a stendere il contratto... andassimo in cantina?

SBR. (*ridendo*)
Ah! Ah! sempre piacevole..

DUCA, D. LUI. *e* CORO
Il Duca ama celiar!...

VOCI INTERNE
Indietro! non si passa!...

TUTTI Che è stato?...

SCENA VIII.

Angiolina e Detti.

ANG. (*precipitando nella sala*) Io voglio entrar!...
(*gettandosi ai piedi di Tommaso*)
Duca!... pietà!... una grazia
Io vengo ad implorar...

TOM. Che è stato?... un'altra femmina!...
C'è proprio da scialar!

D. LUI. (*in disparte al Duca*)
Ohimè!... questa pettegola
Tutto potria svelar...

DUCA (*consegnando una borsa a D. Luigi*)
Tu con quest'oro inducila
Il piano a secondar...

SBR. E questo fango ignobile (*da sè*)
Osa alla corte entrar!

LUI. Se da costui mi libero,
So quello che ho da far!...

NAR. A sposo questo tanghero
Chi mai vorria pigliar?...

CORO Ardita è questa femmina...
Che vuol? che viene a far?...

Ang. (*sempre inginocchiata davanti a Tommaso*)

So che è qui... so che è prigione...
Il mio povero marito...
Egli è un tanghero... un birbone
Dalla grappa inebetito...
Sempre, allor che allato ei m'era,
Gli ho augurato la galera...
Ma son donna... e di lui priva
Un gran vuoto io sento in cor...

Tom. (*allontanando le due donne che teneva al braccio*)

L' Angiolina a' miei ginocchi...
Belle mie, vi discostate...
O costei mi salta agli occhi...
Le sue grinfe ho già provate...

(*guardando fissamente l'Angiolina che a sua volta lo guarda*)

Ella in me lo sguardo affisa...
Oh stupor!... non mi ravvisa ..
D'esser Duca, d'esser principe
Dubitar io posso ancor?...

D. Lui. (*che avrà rialzata e condotta in disparte l'Angiolina*)

Questa borsa vi pigliate...
Senno abbiate a discrezione...
La commedia secondate...
Non un cenno a quel babbione...
Date prova al suo cospetto
Di sgomento e di rispetto
E compensi inaspettati
Forse il Duca a voi darà.

Lui. Di quel rustico sovrano (*al Duca*)
Se voi siete il consigliere,
Dite a lui che la mia mano
Non vuo' dar a un berroviere...
Un bel volto, un gentil core (*con intenzione*)
Tutto fervido d'amore,
Altri titoli non chiedo
Da chi aspira alla mia man.

DUCA Mille cose dir vorrei... (*a Luisa*)
Ma svelarsi il cor non osa...
Di dolore io morirei
Nel vedervi al Duca sposa...
A lottar contro il reo fato
In me avrete un alleato...
Ricco e nobile non sono...
Ma leale e onesto ho il cor.

ANG. (*guardando Tommaso*)
Proprio lui... quel gaglioffone!...
Con due femmine sul braccio...
Nè dar posso una lezione
A quel birbo... a quel pagliaccio...
Secondarvi ora prometto (*a D. Luigi*)
Ma la bile che ho nel petto,
In ceffate, e pugni, e morsi
A suo tempo sfogherò.

SBR. E in tal guisa io son trattato!...
Oh rossor... degli avi miei!
Se non fossi spodestato
Io la guerra intimerei...
Ma frenar convien lo sdegno...
Non ho sudditi, nè regno...
E mia figlia... anche mia figlia
Si ribella al mio poter...

NAR. Dei gaglioffi e degli sciocchi
Al consorzio avvezza io fui...
Pur giammai mi apparve agli occhi
Un babbion pari a costui...
Pria di ceder la mia mano
A un tal ciuco, a un tal gabbiano...
In un eremo vorrei
Seppellir la mia beltà...

CORO Questa farsa stravagante
Or vedrem come si scioglie...
Il duchino fa il galante...
Sta a veder ch'ei prende moglie...

La fanciulla a lui sospira...
L'Angiolina è gonfia d'ira...
Freme il principe di sdegno...
E Tommaso che farà?...

Tom. Perdonate signori, ho qui un pensiero...
(con risoluzione)
Sì, il maledetto dubbio
Che ognor mi frulla in testa...
La malattia funesta
Alfin disseperò...
(il Duca e D. Luigi gli si accostano)
(si atteggia dignitoso, ed accenna col dito mignolo ad Angiolina)
Donna volgare, accostati!
Leva la fronte equivoca...
E in brevi monosillabi
Rispondi un sì o un no!
(marcato) Sai tu chi sono?... Guardami
Sei volte in viso, e poi
Rispondi!...

Ang. Il Duca... il Principe *(con solennità)*
Chi non ravvisa in voi?...
Quel Duca a cui si inchina
Tutta l'Europa e il mondo...

Tom. *(con gioja)*
Basta così, Angiolina!...
Altro non vuo' saper...
(saltando e abbracciando tutti)
Allegri! allegri! evviva!
Un pazzo io fui davver!...
(corre presso Luisa e Narcisa, e le prende a braccio ambedue)
Su! mie carissime!
Su! presto a tavola!
Figlie degnissime
D'un gran papà!
E il matrimonio
Fortunatissimo
Fra lieti brindisi
Si compirà!...

ANG. Ah! bricconissimo
Scelleratissimo...
Mostro turpissimo
D'iniquità!...
Questa commedia
Scandalosissimo...
A pugni, a morsi
Finir dovrà!...

D. LUI. Donna ardentissima,
E imprudentissima
Non fate scandali
Per carità!
E l'illustrissimo
Duca domani
Premio larghissima
Vi accorderà.

LUI. E questo tanghero
Ignorantissimo
Doman mio sposo
Si chiamerà!...
Stanotte, a tavola,
O imbecilissimo,
La pazza voglia
Ti passerà.

IL DUCA (*appressandosi a Luisa e parlandole sottovoce*)
È gelosissimo,
È furiosissimo,
Convien per ora
Dissimular.
Vicino a mensa
Però mi avrete...
Là mi imporrete
Ciò che ho da far.

NAR. Scena nuovissima. (*ridendo*)
Ridicolissima,
Stravagantissima
Per verità!

La principessa
N'è furiosissima,
Ma il matrimonio
La calmerà!...

SBR. Degli antichissimi
Avi illustrissimi
Ombre magnanime
Chieggo perdon,
Se unisco a ignobile
Metal vilissimo
L'oro purissimo
Del mio blason...

CORO Arrogantissimo
È affamatissimo
È il nuovo principe
Che giunse qui...
Con tai mandibole
Staremo a tavola
Infino al sorgere
Del nuovo dì!

(Tommaso colle due donne al braccio precede la comitiva - D. Luigi da il braccio all'Angiolina - De sbroff parte col Duca - Tutti entrano nella sala da pranzo)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Giardino — A destra il palazzo ducale illuminato — È notte.

Tommaso - De Sbroff.

SBR. (*entrando a braccio*) Insomma!...
TOM. Insomma – ho detto – affar concluso -
Sposerò vostra figlia...
SBR. E poi?...
TOM. (*sorpreso*) Non basta?...
Poi sposerò anche l'altra...
SBR. E poi?...
TOM. E poi?...
Sta a veder che anche lui, questo merluzzo,
Vuol sposarsi con me!
SBR. (*abbracciando Tommaso*) Caro cugino!...
Uniamoci!...
TOM. Noi due?...
SBR. (*con solennità*) Solo a tal patto...
La mano della nostra augusta figlia
Vi possiamo abassar...
TOM. (*fra sè, guardandolo con paura*)
Ch' ei fosse matto!...
Converrà secondarlo...
SBR. (*con importanza*) Un tal connubio
Il trono a me... la pace... l'equilibrio
All'Europa darà... l'ordine al mondo...
TOM. (*secondandolo, con molta gravità*)
Ciò ch'era quadro diverrà rotondo.
SBR. Bravissimo!...
TOM. Vi par?...

SBR. Naturalmente,
A mezzo della nostra augusta figlia,
Noi formiamo una triplice alleanza
Difensiva e...
TOM. Passiva...
SBR. A meraviglia!...
TOM. A cena andiam!...
SBR. (*trattenendolo*) Poste così le basi
Delle nostre future operazioni..
Tu fornisci il denaro ed i soldati...
TOM. Null'altro?...
SBR. Ond'io ricuperi i miei Stati...
Sottomessi i ribelli... intimiam guerra...
TOM. Alla Prussia, alla Francia, all'Inghilterra...
SBR. Dell'Europa formiamo
Un vasto imper...
TOM. Del quale
Tapigliano divien la capitale!...
SBR. (*abbracciando Tommaso con entusiasmo*)
Bravo!...
TOM. Bene!...
SBR. Concretiamo!
TOM. Io vi ascolto...
SBR. Francamente:
A denari come stiamo?
TOM. Via! così!... fra il troppo e il niente.
Ma di carta, ma di inchiostro
Ben fornita è la città...
a 2 Stamperemo dei milioni,
Poi... sarà quel che sarà.
SBR. La rassegna dei Soldati
Or si faccia...
TOM. I reggimenti
Io finor non ho contati...
Pur saran... da zero a venti...
SBR. Vi è la guardia nazionale
Che al bisogno può supplir...
TOM. Non ho più che il generale...
Che saprà con noi fuggir.

SBR. Ora, il piano dell'attacco
Stabilir convien fra noi...

TOM. (*offrendogli la tabacchiera*)
Una presa di tabacco
Sveglia il genio degli eroi.
(*fiutano tabacco - breve pausa*)

SBR. Di Nembrotte, anzi di Marte
Già in me il fuoco si destò...

TOM. Mi par d'esser Buonaparte
Che trionfa a Waterlò.

SBR. Di guidar l'infanteria
Io l'incarico mi assumo.

TOM. Resti a me l'artiglieria...
Fa più strepito e più fumo.

SBR. (*animandosi e mettendosi in posizione*)
Là... nel bosco... alla pianura...
Ecco io schiero i miei dragoni...

TOM. Io di qua, su questa altura,
Do la miccia ai miei cannoni.

SBR. Fuoco!...

TOM. Fuoco!...

SBR. (*sternutando*) Etcì!

TOM. Salute!

SBR. Grazie!... (*c. s.*) Etcì! - peste al tabacco!...

TOM. Dio vi salvi!

SBR. (*c. s.*) Etcì!...

TOM. (*abbandonando la posizione*) L'attacco
Per un'ora sospendiam...

SBR. (*fa per parlare e sternuta*)
Etcì!

TOM. Etcì! (*sternutando*)

SBR. Salute!

TOM. Grazie!..
Un tregua domandiam!...

SBR., TOM. (*cessati gli sternuti*)
Via! la crisi è terminata...
All'assalto ritorniam!...
(*tornano a collocarsi in posizione*)

Sbr. Fuoco di fila! tà tà tà tà!...
Tom. La miccia al pezzo! pom! pom! pom! pom!
Sbr. Fuoco a sinistra! - tà - tà - tà - tà!
Tom, Da bravi! avanti!...
Sbr. Passo di carica!...
Tom. Chi qua... chi là...
a 2 Pinf! ponf! ponfe!... tatà!...
Ecco è presa la città!

(*si abbracciano con entusiasmo sul davanti della scena*)

a 2

Decisa è la vittoria,
Corriamo a trionfare
Fra il suon delle fanfare
Fra il tuono degli *hurrà!*

Sbr. Sarà fra noi la gloria
Divisa in parti uguali...
Tom. Caro, alla mia rinunzio
Se a cena alfin si andrà!

a 2

Come sul campo, a tavola
Ci mostrerem valenti;
Nel manovrare i denti
Nessun ci vincerà!

(*partono abbracciati*)

SCENA II.

Il **Duca, Don Luigi.**

Duca Tutto hai disposto?
D. Lui. La gelosa ostessa
Alfine se n' è andata...
E nella sua taverna ora si appresta
A secondar la burla preparata.
Ma... Vostra Altezza?...
Duca Qui la bella figlia
Del principe or verrà... Se il vero amore,

Non la folle ambizione in lei favella...
Se a fuggire coll'umil segretario
Ella si induce...

D. Lui. Allora?...

Duca Allora... forse...
Sull'ara di Imeneo
Consumerò l'orrendo sagrifizio...
Prenderò moglie... e metterò giudizio.

D. Lui. Io di cuore ve l'auguro...

Duca Sta bene!...

D. Lui. Ma se voi... ma se lei?...

Duca (*traendolo in disparte*) Zitto!... ella viene...
(*escono insieme*)

SCENA III.

Luisa che esce dal palazzo,

A quell'orgia di vino e di clamori
Non reggo più... Ma dove i passi inoltro?
Oh! che mai cerco in questa
Oscura solitudine di fronde?...
Che cerco? – a tale inchiesta
Mesto un sospiro dal mio cor risponde
Io cerco un dolce viso
Più del mattin sereno...
Cerco un gentil sorriso
D'ignoti gaudii pieno...
Cerco il linguaggio santo,
Che mi commosse il cor,
Come un celeste canto,
Come un sospir d'amor!

SCENA IV.

Il **Duca** e **Luisa.**

Lui. (*proseguendo senza vedere il Duca*)
D'un sovvenir beato
Seguo tremando l'orma...
E il sogno vagheggiato
Vita qui prende e forma...
E col desio lui chiamo...

Duca (*mostrandosi*)
Luisa!...
Lui. Cielo!...
Duca (*con trasporto*) A te
Venni per dirti: io t'amo!
E per morirti al piè!...
Lui. E saria ver?... mi amate!
Duca Voi dunque?...
Lui. (*reprimendosi*) Ah! troppo io dissi...
Duca (*scostandosi*)
Comprendo...
Lui. No! restate...
Il cor svelate a me!...
Duca (*riavvicinandosi a Luisa*)
Tutto il mio core
Già ti svelai...
Di quale amore
Io t'ami... il sai...
Ma pur sai quale
Poter fatale
Il mio divida
Dal tuo destin!...
Lui. Questa parola
Gentil d'amore
L'alma consola,
Ravviva il core...
Ah! se tu m'ami,
Chi mai potria
Il tuo dividere
Dal mio destin?...
Duca Promessa al Duca
Fu la tua mano...
Lui. E puoi tu accogliere
Tal dubbio ancor?...
Duca Nè di tuo padre
Tremi al volere?...
Lui. Oh! qual potere
Dà leggi al cor?...

DUCA Da illustre origine
Io non discendo....

LUI. Per vani titoli
Il cor non vendo

DUCA Povero sono...

LUI. No! tal non sei,
Se m' offri un' anima
Ricca d'amor!...

DUCA (*con risolutezza*)
Ebbene!... esser vuoi mia?
Meco vuoi tu sfidar
Terrori, angoscie e lacrime?...

LUI. (*con trasporto, abbracciandolo*)
Te sempre io voglio amar!
(*sottovoce rapidamente*)

DUCA Convien partir!...

LUI. Partiam!

DUCA Convien fuggir!...

LUI. Fuggiam!...

DUCA Miseria e stenti sfidar dovrem...

LUI. Miseria e stenti dividerem...

a 2

Un bosco... una capanna
Asilo a noi darà...
Nè volontà tiranna
Più ci disgiungerà...
(*partono insieme*)

SCENA V.

Il principe **De Sbroff.**

Sangue de' miei trisavoli!... E colei...
Dalla sala è sparita — Il Duca è brillo...
Guai se nol fosse...! Egli potria vedere...
O sospettare i prodigiosi istinti

Di codesto degenere rampollo
Di mia nobil prosapia... Luigina!...
(*forte*) Donna Luisa! Mia principessina!...
Dove sei? Che fai tu?... Forse il trofeo
Che ai mariti riserbano le spose
Dopo l'imen, questa imprudente figlia
Vorrà offrir delle nozze alla vigiglia!...

SCENA VI.

Don Luigi e detto.

D. Lui. (*affannato*)
Principe! principe!...
Sbr. Che fu? narrate!
D. Lui. Oh! quale scandalo!
Sbr. Sù! vi spiegate!...
D. Lui. La serenissima,
L'arciduchissima,
Prole augustissima
Di Duchi e Re.
Cedendo agli impeti
Del core amante...
Ha preso il volo
Da queste piante...
Con un bel giovane...
Col segretario
Del Duca...
Sbr. Inseguasi
Quel temerario!...
(*volgendosi come se avesse intorno un esercito*)
Su! tutti in armi,
Birri... gendarmi!...
Fuoco alle miccie!
Cannoni in piazza!
E il seduttore,

Lo scellerato,
Tosto a miei piedi
Sia trascinato...
Quindi appiccato...
Poi processato
Non più! silenzio!...
Voglio così!

D. Lui. Deh! moderatevi!...
Prence... calmatevi!...
Il brutto caso
Non rileviamo...
Della ragazza
L'onor salviamo...
Noi questa notte
Intatta al Duca
La renderemo...
E il matrimonio
Desiderato
Vedrem compirsi
Al nuovo dì.

Sbr. Miglior consiglio
Non si può dar...

D. Lui. Silenzio!... il Duca!...
Lasciate far!...

SCENA VII.

Tommaso, pochi servi e detti.

Tom. (*sorretto da due domestici*)
Considerando eccetera
Che il matrimonio è cosa
Molto noiosa...
E faticosa...
Visto che... come... eccettera..
La moglie non è cosa

Di prima o di primissima
Necessità...
(*avvicinandosi al principe*)
Pria di decidermi
Mio nobil principe...
Fra il sì e il no...
Cullarmi io vuo'...

SBR. Il vino, o amabil suocero,
Vi annebbia l'intelletto...

D. LUI. Altezza... coricatevi...

SERVI Altezza... per di là...

TOM. (*come sopra*)
La moglie non è oggetto
Di prima o di primissima
Necessità.

D. LUI. SBR., CORO
Da bravo! andate a letto!
L'alba vicina è già...

TOM. Buona notte!

TUTTI Buona notte!

TOM. Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!
Domattina ci vedremo...
Penseremo... parleremo...
Il contratto stringeremo...
Poi baldoria si farà...

TOM. Buona notte;

TUTTI Buona notte!

TOM. Buon riposo!

TUTTI Buon riposo!...

TOM. (*al Principe*)
La Luisa... o la Narcisa...
La mia scelta è fissa là...

TUTTI Domattina ci vedremo,
Penseremo... parleremo...
Il contratto stringeremo...
Poi baldoria si farà.

(*escono tutti insieme*)

SCENA VIII.

Cortile di osteria come nel Prologo.

Il **Duca, Angiolina** indi **Luisa.**

ANG. (*seguendo il Duca che esce dalla casa*)
Altezza!
DUCA E non c'è modo
D' indurti a secondarmi?...
Ti dissi già che incognito
Voglio a colei serbarmi...
ANG. Altezza... compatitemi!...
Altezza...
DUCA (*vivamente*)
E vuoi tacer?...
LUI. (*che si sarà accostata sulla punta dei piedi*)
Caro, il mentir non giova...
Scoperto è il tuo mister!
DUCA (*confuso*)
Tu udisti?... (*all'Angiolina*) Imprudentissima...
Da me vi allontanate!...
LUI. (*con amorevolezza al Duca*)
Via! non andare in collera!
ANG. (*a Luisa*)
Deh! l'ira sua placate!...
Ei v'ama... egli vi adora...
Evviva il Duca!...
DUCA (*con gesto imperativo*) Va!...
(*Angiolina fugge ripetendo a gran voce:* Viva il Duca!)

SCENA IX.

Il **Duca** e **Luisa.**

LUI. E finger meco tu vorresti ancor?...
DUCA (*con affetto*)
Vano saria – franco ti parli amor!
O mia gentil, perdona
Se teco osai mentir,
Se pria d' una corona
Ti volli il core offrir...

Povero, oscuro, io chiesi esser amato...
E un tuo detto, o gentil, m'ha il cor beato
Viver con me bramasti
Nell'ombra i mesti dì,
Trà lo splendore e i fasti
Amami ognor così...
E nol tripudio di sapermi amato
Teco sempre, o gentil, vivrò beato!

LUI. E dubitar puoi tu?...
DUCA No, mia diletta...
Il tuo sembiante, il riso tuo mi dice
Che eterno il gaudio dell'amor ci aspetta.
VOCI Largo! Largo!
LUI. Chi giunge?...
DUCA All'atto estremo
Noi siam della commedia.
LUI. (*ridendo*) Ah! il falso Duca...
Forse...
DUCA Entriam là dentro...
(*rientrano nella casa*)

SCENA X.

Uomini del Duca mascherati da suonatori con campanelli, attrezzi da cucina, e istrumenti diversi. - Quattro lacchè portanti una lettiga nella quale è Tommaso

CORO Il convoglio qui si arresti;
La lettiga deponiam...
(*la lettiga vien posta in mezzo della scena in guisa che dal finestrello si vegga Tommaso addormentato*)
Dorme ancor?... (*guardando*)
ALTRI Perchè si desti
Un gran chiasso dovrem far...
Su! da bravi! cominciamo
Gli strumenti ad accordar...
(*battono sui piatti e sulle casseruole imitando colla bocca il suono di vari strumenti*)
From, from! - tam, tam! - tich, tacche!...
Ora si può cantar!...

TUTTI (*cantando a gran voce e percuotendo a suo tempo le casseruole*)

C'era una volta un tanghero...
Frim, frim!...
Polputo e rubicondo,
From, from!
Fresco, rubizzo e tondo...
Pareva il mondo...
Piripipì - perepepe - parapà!
(*adosso alla lettiga*)
From, from! – brigante, che fai tu là?

TOM. (*affacciandosi al finestrello trasognato*)
Quale ronzio molesto?
Son vespe o son zanzare?...
(*fa l'atto di cacciar le mosche e ricade addormentato*)

CORO Più nol potrem destare
S' ei non è desto ancor...
La prova ritentiamo:
Raddoppiasi il fragor!
(*come sopra*)
Sognava d'esser Principe...
Frim, frim!
Signori e contadini
From, from!
Buffoni ed Arlecchini
Faceangli inchini!
Piripì - perepè - parapapà,
From! from! - brigante! - esci di là!
Distribuiva cariche! - from! - from!
E ciondoli e denari - fram! - fram!
Agli uomini suoi pari
Birbi e somari!...
Zimc! - zimc! from! - from! ecc.

TOM. (*come sopra*)
Là... fuori in anticamera...
Ho inteso un mormorio...

CORO Neanche il cannon perdio!
Potria costui destar!...

Cantiam! urliam!
Tam! tam! tam! tam!
Sù! del cannon
Si imiti il tuon!
Ton! ton! ton! ton!
Piff! paff! tric-trach!...
Cra-cra-cra-cra
Svegliati! scuotiti! esci di là!

TOM. (*uscendo dalla lettiga e correndo per la scena incalzato dalle grida e dallo strepito degli istromenti*)
All' armi! all' armi!
Bombe! cannoni!...
Fedeli sudditi...
Coraggio! ardir!...
Andate al diavolo!
Via, mascalzoni!
Non voglio musica
Dell' avvenir!

(*Il Duca ehe esce dall'osteria con Luisa - Angiolina – il Barone - Don Luigi*)

DUCA Dio! quale strepito!
Basta! cessate!
La strana burla
Convien finir!

LUI. Questa commedia
Alfin troncate...
Se no, quel tanghero
Dovrà impazzir!

ANG. (*in disparte*)
Quando quest' unghie
Avrà provate...
Del vin la nebbia
Vedrem sparir...

CORO Gli urli, lo strepito
Or raddoppiate!...
Prima che il tanghero
Torni a dormir!...

SBR. (*al lato destro, additando il Duca a due guardie*)
Quel temerario
Tosto arrestate!
(*a D. Luigi*) E tanto scandalo
Dovrem soffrir?...
D. LUI. (*trattenendo de Sbroff*)
No! no! frenatevi...
No! vi calmate!...
Con senno e tattica
Conviene agir.
TOM. (*guardando intorno come trasognato*)
Ma dove son?... Mi pare... e non mi pare...
Chi siete voi?... Chi siamo noi?... Cospetto!
Quello è il mio Segretario - anzi costei
(*guardando Luisa*)
SBR. Figlia spuria...! (*a Luisa*)
LUI. Mio padre!...
DUCA (*a Luisa*) Non temete.
D. LUI. (*al De Sbroff*)
Vi calmate...!
TOM. (*avvicinandosi a Luisa*)
Vien qua...! vieni, carina!...
ANG. (*interponendosi e prendendo Tommaso per l'orecchio*)
Temerario! briccon!...
TOM. (*cadendo in ginocchio dinanzi all'Angiolina che lo tiene per l'orecchio*)
Ahi!... Angiolina!...
TUTTI Ah! Ah!... (*ridendo*)
TOM. Ma tu... ma lei?...
Comincio ad impazzar...
Dall' ugne di costei
Venitemi a salvar!
ANG. Un Duca or più non sei...
Con me l'avrai da far...
SBR. (*meravigliato guardando Tommaso*)
Scettro degli avi miei!
Mi sembra di sognar,..
LUI. Son paghi i voti miei! (*a De Sbroff*)
Padre, non ti sdegnar...

DUCA Per sempre mia tu sei... (*a Luisa*)
Che altro poss'io bramar?

NAR. D. LUIGI *e* CORO.
Possa un felice imene
La burla coronar!...

TOM. Ma insomma... cos'è stato?..,
Ditemi se ho sognato
Ditemi per qual giuoco
Io fui principe jeri e oggi son cuoco!

DUCA (*dominando la scena*)
Io tutto spiegherò - Con tuo permesso,
O buon Tommaso, io non intendo ancora
Abdicar - Ma ti nomino fin d'ora
Grande ispettor della Ducal cantina...

TOM. Evviva! evviva! abbracciami, Angiolina!

SBR. Voi dunque? (*al Duca*)

LUI. Il Duca vero
Egli è.

TOM. Cugino amato (*a De Sbroff*)
Abbracciamoci - anch'io son spodestato

SBR. Fatti in là, mascalzone! (*respingendolo*)

DUCA (*accennando a De Sbroff*) In lui si onori
Il mio suocero... amato...

SBR. (*pavoneggiandosi*) Il discendente
Dallo stipite illustre dei Vitoldo...

TOM. Che per grazia di Dio non ha più un soldo!

TUTTI (*circondando il Duca e Luisa*)
Omaggio alla Duchessa!

LUI. Di gaudio ho pieno il cor!...

DUCA Del trono mio fia dessa
La gioia e lo splendor...

TOM. A te con gioia, o principe,
Lo scettro io riconsegno;
Della cantina al regno
Felice io tornerò;

Se il trono mio dividere
Vorrai, dolce Angiolina,
Dalla Ducal cantina
Più mai non uscirò.

DUCA — Al ballo, ai canti, ai suoni
L'intero dì si doni;
(a Luisa) Doman felice appieno
Dell'amor tuo sarò.

TUTTI — Al ballo, ai canti, ai suoni
L'intero dì si doni;
(al pubblico) Plaudite alla commedia,
Se pur non vi annojò!

(Tutti partono allegramente)

FINE.